



Al Comune di Campi Bisenzio (FI)

Al Settore regionale
“Sistema informativo e Pianificazione del territorio”

Oggetto: Approvazione del progetto definitivo con contestuale variante ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e dell'art. 19 D.P.R. 327/2001. Progetto definitivo per la Realizzazione del collegamento stradale denominato *Circonvallazione di Campi Bisenzio: Prolungamento della Circonvallazione Sud da Via Barberinese alla nuova rotatoria di Capalle*. Richiesta di chiarimenti sulle Integrazioni documentali presentate ai fini della Valutazione d'incidenza, ex artt. 87 e 88 della L.R. 30/2015 - ZSC/ZPS IT5140011 "Stagni della Piana fiorentina e pratese".

In riferimento alla nota del Comune di Campi Bisenzio (prot. regionale n. 297099 del 19/7/21), e relativi allegati, inerente il procedimento di cui in oggetto, nonché alla e-mail trasmessa dal Settore *Sistema informativo e Pianificazione del territorio* (19 luglio u.s. alle ore 11.01), **richiamata** la propria precedente nota prot. n. 107884 del 10/3/21, con la quale venivano richieste integrazioni inerenti:

- A. *una dettagliata mappatura della presenza di specie vegetali invasive, sia nelle aree di cantiere sia in quelle aree che possono costituire una minaccia di inquinamento genetico a causa di ibridazioni con altre specie;*
- B. *una descrizione delle misure atte a eradicarle e/o prevenire l'ulteriore diffusione di specie vegetali invasive, attraverso movimenti di terra, nelle aree ricadenti nella ZSC/ZPS “Stagni della piana fiorentina e pratese” e relativo intorno (500 metri);*
- C. *mappe progettuali di dettaglio (planimetrie e sezioni) e approfondite relazioni tecniche inerenti le opere di compensazione idraulica con valenza anche ecologica e ambientale che descrivano i lavori di recupero ambientale previsti, le specie da impiegare, i tempi di impianto, la tipologia del materiale di propagazione (talee, semi, ecc), nonché la loro precisa provenienza, le cure colturali, i lavori di manutenzione della vegetazione affermata (sfalci periodici, tempistiche, ecc);*
- D. *la descrizione delle misure da mettere in atto per garantire l'assenza di disturbo antropico nelle aree di cui al punto precedente;*
- E. *l'indicazione della destinazione del materiale escavato e non riutilizzato nell'area di cantiere, al fine di evitare involontarie propagazioni di materiale vegetale di specie invasive e/o modifiche dell'assetto morfologico dei luoghi;*
- F. *proposte inerenti il piano di monitoraggio citato nello Studio d'incidenza;*
- G. *approfondimenti circa l'opportunità di attuare, nei lavori di recupero ambientale, il precoce impianto di postime di piccola taglia, rispetto a costose e tardive traslocazioni di piante arboree di media e grande mole, la cui persistente stabilità risulterebbe, oltretutto, poco garantita;*

e nella quale si evidenziava che ai fini dell'approvazione del progetto, qualora la Valutazione di incidenza confermi l'incidenza significativa negativa nei confronti delle specie e degli habitat presenti nel Sito o con il mantenimento della relativa integrità, come riportato nello studio di incidenza presentato, risulta necessario applicare quanto previsto dall'art. 5 c. 9 del D.P.R. 357/97 ovvero **attestare**, in assenza di soluzioni alternative possibili, la sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica oltre che definire con dettaglio progettuale adeguato le misure compensative necessarie a garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000,

si esprimono le seguenti considerazioni:

1. in merito al procedimento di Valutazione di incidenza relativo al progetto in oggetto si ritiene, in osservanza al principio di precauzione, che gli elementi forniti dal proponente non consentano di escludere con sufficiente certezza che il progetto considerato determini un'**incidenza negativa significativa** sugli obiettivi di conservazione del sito ZSC/ZPS "Stagni della piana fiorentina e pratese" e su alcune specie e habitat tutelati dalle Direttive comunitarie, come peraltro già dichiarato dal proponente nello Studio di incidenza;
2. Si ricorda che (ai sensi dell'art. 6 paragrafo 4 primo comma della Direttiva Habitat nonché dell'art.5 comma 9 del DPR 357/97) qualora, nonostante le conclusioni negative della Valutazione di incidenza sul sito si intenda comunque realizzare l'intervento, ciò potrà essere fatto solo al verificarsi delle seguenti condizioni:
 - attestata mancanza di soluzioni alternative possibili;
 - sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica;
 - adozione di ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete «Natura 2000»;
 - successiva comunicazione delle misure compensative adottate al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per le finalità di cui all'articolo 13 comma 2 del DPR 357/97;
3. per quanto riguarda le proposte compensazioni ambientali, così come descritte nella documentazione presentata, si ritiene che debba essere fornita dimostrazione che le stesse risultino adeguate rispetto all'entità negativa degli impatti prevedibilmente esercitati dall'opera viaria sulla ZSC/ZPS. Il livello di progettazione dovrà pertanto essere adeguato, in termini di approfondimenti tecnici e di dettagli progettuali; è inoltre necessario che tutte le opere di compensazione siano realizzate e rese ecologicamente funzionali, prima della messa in esercizio dell'opera pubblica;
4. l'opera pubblica in oggetto è particolarmente impattante, come dichiarato nello Studio d'incidenza, e necessita, oltre che di opere di compensazione, di monitoraggi ambientali adeguati che dovranno riguardare tutte le aree interessate dal progetto, con particolare dettaglio per quelle aree connotate da maggior valore naturalistico, come riconosciute nel suddetto Studio, volte a garantirne la valenza naturalistica nel tempo e ad evitarne un degrado a causa di eventuali future azioni e interventi ulteriormente impattanti;
5. per quanto sopra evidenziato si ritiene necessario ribadire le richieste già espresse dal Settore scrivente, con nota prot. n. 107884 del 10/3/21, in quanto la documentazione presentata risulta scarsamente dettagliata; in particolare:
 - riguardo alla distribuzione della presenza di specie alloctone invasive, anche erbacee, o passibili di procurare inquinamento genetico alle specie autoctone, su tutte le aree ove siano previsti movimenti di terra, si segnala che è necessario approfondire maggiormente i rilievi vegetazionali e proporre conseguentemente le opportune cautele al fine di evitarne l'ulteriore diffusione, anche involontaria;
 - mancano indicazioni tecniche sia sulle sistemazioni ambientali delle aree di compensazione sia sulle relative manutenzioni che dovranno limitarsi ai periodi non riproduttivi degli animali; il progetto di ripristino ambientale dovrebbe pertanto essere redatto, ed i relativi lavori diretti, da un esperto in materie naturalistiche o forestali, impiegando esclusivamente specie ed ecotipi locali e proponendo la creazione di habitat di valore ecologico;
 - non risulta chiara l'indicazione della destinazione delle eventuali terre in esubero; a tal proposito, si evidenzia la necessità di evitare spargimenti di terreno di scavo nell'area della ZSC/ZPS o in aree contermini, per un raggio di 500 m. Si ricorda di considerare l'area di cantiere, non limitandosi alle sole aree dedicate ai servizi per i tecnici e gli operai, come pare sia stato inteso nelle integrazioni pervenute, ma comprendendo tutte le aree interessate dal progetto;

Si ricorda inoltre che il Comune di Campi Bisenzio ha ricevuto in passato finanziamenti regionali, da parte dello scrivente Settore e per il tramite della Provincia di Firenze, per la costituzione di un vivaio situato nell'ANPIL Stagni di Focognano, atto a produrre piantine tipiche degli ambienti umidi e appartenenti a specie di valore protezionistico. Il

progetto in oggetto appare l'occasione per valorizzare tale attività nell'ambito dei lavori di realizzazione delle previste aree di compensazione ecologica.

Settore Tutela della Natura e del Mare
Il Dirigente
(Ing. Gilda Ruberti)